



PLIS delle Valli d'Argon

Comuni di
ALBANO SANT'ALESSANDRO, CENATE SOTTO,
SAN PAOLO D'ARGON, TORRE DE' ROVERI
provincia di Bergamo

Abaco degli elementi costruttivi nel territorio rurale del Parco

2/2

L'ARCHITETTURA RURALE

Il territorio del PLIS delle Valli d'Argon è punteggiato da numerose case contadine in parte recuperate negli ultimi anni. Queste architetture disposte nel territorio collinare hanno costituito quell'importante presidio rurale che nei secoli ha plasmato e influenzato il paesaggio agricolo. Le case contadine sono state costruite utilizzando materiali naturali spesso reperiti in sito con forme e colori quindi ben integrati con il contesto agreste. La tipologia maggiormente presente è quella aperta tipica anche della cascina di pianura, con il loggiato, anche se alcuni edifici mostrano timidamente il graduale passaggio verso forme più montane. Elencare i principali elementi tipologici che caratterizzano tali edifici, significa recuperare la memoria di tecniche costruttive e forme, risultato del secolare legame fra le attività dell'uomo e il territorio.



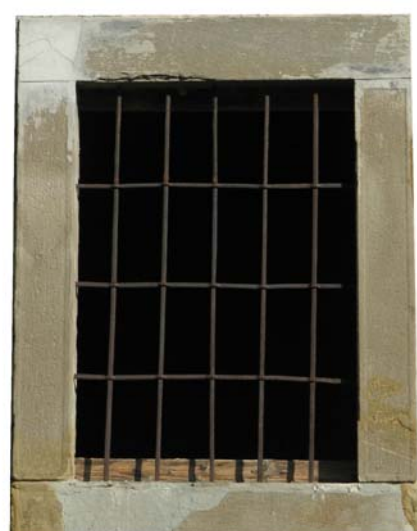
LE FACCIATE

Le facciate degli edifici rurali sono costituite da rapporti tra pieni e vuoti ben precisi quale risultato di tecniche costruttive e tipologie consolidate nel tempo. Le murature, costituite da pietrame irregolare e mattoni, si presentano intonacate, con mattoni a vista solo a formare trame trasparenti per ventilare i fienili, alternate a tamponature in tavole o graticci di legno con diversa orditura.

Il prospetto a mezzogiorno è spesso caratterizzato dal loggiato o dai ballatoi anche se quest'ultimi sono più diffusi nell'area montana. I prospetti rivolti a nord o verso monte sono chiusi e sobri e quasi sempre caratterizzati da poche aperture e di ridotte dimensioni. Le aperture più grandi sono destinate agli ingressi alle stalle e ancor più al fienile.



Il contorno in mattoni rossi è più utilizzato nelle case contadine in ambiti di pianura, in presenza di argilla e fornaci



Contorni semplicemente dipinti con tinta più chiara



Talvolta l'architrave in pietra si accompagna alla piattabanda con mattoni disposti di coltello

Nelle stalle le architravi e i contorni delle aperture possono essere anche di legno di larice o castagno

Nelle stalle o nei fienili le aperture sono talvolta prive di contorni o provviste solo di architrave o contorno in legno. Nelle cascinie in pianura si trovano anche i contorni in mattoni spesso intonacati o lasciati a vista.

Tavole verticali verso l'esterno, mentre verso l'interno tavole orizzontali a consolidare l'anta d'oscuro

Al davanzale negli edifici a carattere residenziale si accompagnano contorni talvolta realizzati con intonaco e tinta diversa da quelle della fronte.

Antoni a due ante



Davanzale in pietra arenaria spessore 8 cm, leggermente bocciaata

Le inferriate a sezione quadrata e tonda sono fissate nella pietra

L'inferriata veniva murata direttamente nelle spalle in pietra della finestra. Negli edifici più rurali l'inferriata è spesso murata direttamente nella muratura e nell'architrave in legno.

Telaio interno agli antoni a due ante



GLI OSCURANTI

Le finestre sono spesso caratterizzate da oscuranti in legno soprattutto per le parti destinate a residenza. Composte da tavole verticali in larice o castagno gli antoni sono quelli più utilizzati. Questi, composti solitamente da un telaio a due specchiature in massello, sono fissati alle murature o ai contorni mediante cerniere povere nella lavorazione.

LE INFERRIATE

La tipologia di inferriata più ricorrente è quella a maglia ortogonale costituita da elementi in ferro battuto verticali e orizzontali a sezione tonda o quadrata di dimensione variabile tra 10 e 15 mm. I tendini verticali attraversano quelli orizzontali che sono forgiati ad asola. Il passo dei ferri verticali è variabile fra 13 e 15 cm., mentre il passo delle traverse risulta variabile in funzione dell'altezza del vano libero, generando una trama costituita da campiture quadrate o rettangolari.



Nella cerniera in ferro battuto degli edifici rurali le decorazioni o i motivi sono ridotti ai minimi termini

Contorno in pietra con arco a tutto sesto



Portone a due ante con catenaccio con tavole in larice o castagno orizzontali verso l'esterno e verticali nella parte interna

Altra tipologia di porta-cancello in legno per accedere alla stalla



Catenaccio in ferro tipico delle porte delle stalle e dei fienili

Porta in tavole verticali di larice o castagno con traversi esterni



Serratura in ferro a chiave



Catenaccio in ferro con forma lavorata e decorata riscontrato su casa contadina, più diffuso nelle dimore urbane

LE FINESTRE

Le finestre hanno il compito di garantire una luce diurna sufficiente per le diverse attività nella casa e nella stalla. La forma e le dimensioni delle finestre varia fra gli edifici rurali in base alla destinazione dei locali. Le cantine, le stalle e i sottotetti sono caratterizzati da aperture di minori dimensioni, allineate verticalmente con quelle principali, ma con forme particolari (quadrate e rettangolari per le cantine e le stalle, rettangolari e talvolta ellittiche per i sottotetti) che caratterizzano la facciata. I vani finestrati sono in genere strombati e con "mazzetta". Gli infissi in legno sono generalmente a due ante, ripartite spesso in 2 o 3 specchiature da traverse orizzontali. Nelle stalle, nelle cantine e in genere nei locali non adibiti a residenza gli infissi sono generalmente assenti.

LE PORTE

Le porte si distinguono in base all'edificio e all'uso fatto. Vi sono porte di stalle e fienili composte da tavole esterne orizzontali in larice o castagno e tavole interne verticali, che formano anche la battuta. Altre per le abitazioni hanno tavole ancora orizzontali, spesso mascherate fra loro e riccamente chiodate. Le porte-finestre delle case, a un battente, hanno la parte inferiore piena e la parte superiore vetrata con piccoli traversi che dividono in 6 o 4 riquadrature.



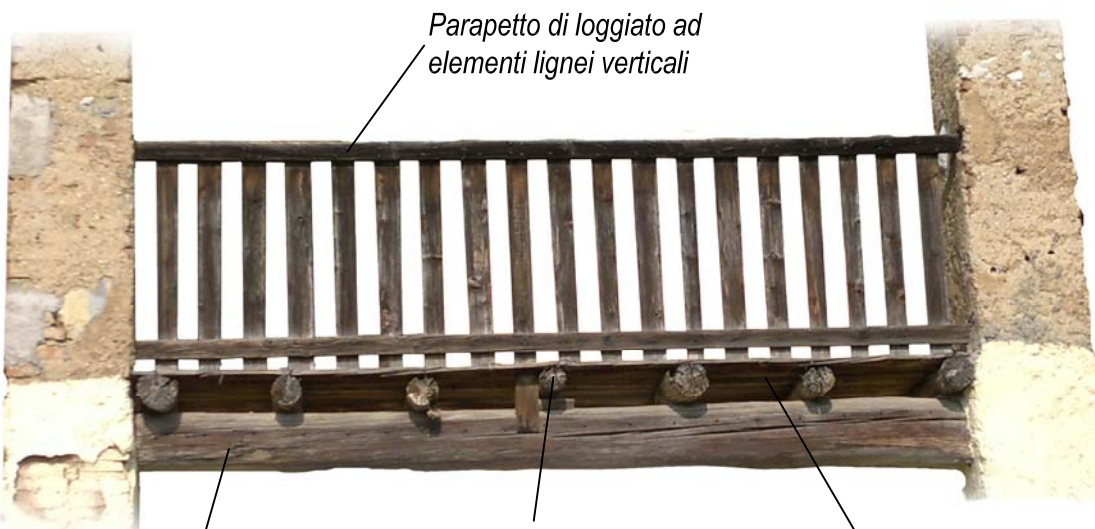
Cancello ligneo per impedire l'accesso ai piani superiori del loggiato

Gradini in legno impostati su coppia di travi squadrate con spigoli arrotondati

I primi gradini delle scale sono solitamente in pietra

Vano ligneo di servizio ricavato nel sottoscala al piano terra

I parapetti sono in legno a disegno semplice con tavolette verticali fissate agli estremi a traversi orizzontali a sezione rettangolare oppure con tavole che corrono orizzontalmente (minimo tre). In alcuni casi si possono anche rilevare barriere in ferro a disegno semplice di fattura più recente formate da barre a sezione quadrata e corrimano in ferro piatto.



Parapetto di loggiato ad elementi lignei verticali

Trave principale

Travetti a sezione tonda diametro 16-18 cm.

Pavimento in tavole di larice o castagno spessore 2,5 cm.

Le "barbe" delle travi in legno sono presenti sia nella sezione tonda sia in quella rettangolare

Talvolta i loggiati presentano montanti in legno ancorati alla trave di gronda. Dimensione montante 12x9 cm. di profondità

Pavimento in tavole di legno dimensioni 25-30x2,5 cm.

Grosso chiodo in ferro battuto

Trave diametro 30 cm.

Mensola in legno incastrata nei pilastri

I pilastri che strutturano il loggiato sono in mattoni (spesso a cinque teste) intonacati, mentre la prima parte è talvolta in pietra squadrata con basamento. E' possibile anche riscontrare al piano terra pilastri a sezione ottagonale per tutta l'altezza, con veri e propri capitelli.



Montante agganciato ai travetti di gronda

Montante in legno

Parapetto con tavole 2,5x12 cm.

Pavimento in tavole di castagno o larice

Travetti a sezione tonda

Mensola

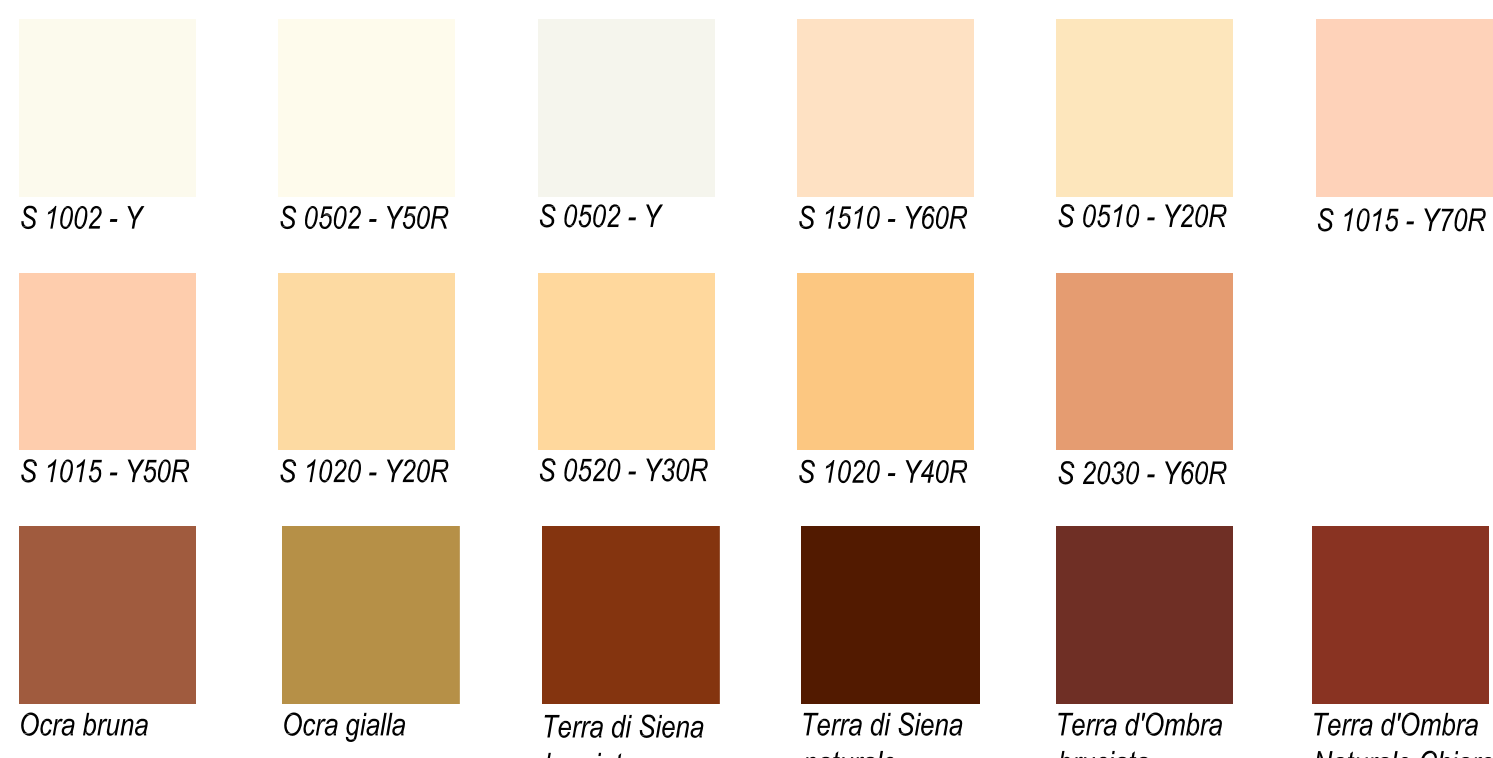
I parapetti sono a disegno semplice spesso costituito, negli edifici più semplici, in traversi squadriti o pali grezzi di castagno fissati ai montanti verticali. In altri casi ancora i parapetti sono in tavole verticali semplici fissate fra i traversi orizzontali a sezione rettangolare. Talvolta il parapetto è in tavole grezze sempre disposte orizzontalmente che lo rendono quasi cieco. Il pavimento è in tavole di legno di larice o castagno di spessore 20-25 mm, disposto trasversalmente su orditura secondaria composta da travetti a sezione tonda appoggiati sulle grosse mensole in legno murate.



Ballatoio con parapetto pieno

LE SCALE

Le case contadine sono caratterizzate da scale (che possono essere anche più di una) poste nel loggiato, che permettono di accedere ai piani superiori. Di forma semplice e ripide, disimpegnano la zona notte posta ai piani superiori.



IL COLORE

Il colore negli edifici rurali tradizionali è sempre stato caratterizzato da tinte tenui tipiche del paesaggio bergamasco. Le fronti sono spesso intonacate con intonaci poveri realizzati con calce e sabbia grossolana sporca di terra (il cosiddetto *Palciù*). Talvolta scialbature con ossidi e minerali colorano la facciata con tinte più forti privilegiando i colori ocra e le terre. In assenza di specifici Piani del Colore sono rappresentate alcune tinte con codici NCS per indirizzare alla scelta del colore.

Nel rifacimento degli intonaci, l'impatto dovrà riprendere il colore originario attraverso ricette di impasto composte da una miscela di calce, cemento bianco, sabbia, polvere e graniglia di marmo (Bianco Zandobbio, Giallo Mort, Rosso Verona) oppure in alternativa utilizzando terre pigmentate sempre nella gamma degli ocra e delle terre (Ocra Gialla, Ocra bruna, Terra di Siena Naturale e Bruciata, Terra d'Ombra Naturale Chiaro e Bruciata) da aggiungere alla stabilitura.

I LOGGIATI

I loggiati, diffusi nel territorio del Parco, sono spazi aperti verso il cortile con funzioni di disimpegno degli spazi abitati e, stagionalmente, utilizzati anche come essiccatoio o fienile. Anche a tre piani, il loggiato è tipico delle architetture rurali di pianura, anche se si trova in aree collinari. Spesso areati anche ai fianchi da trame trasparenti in mattoni o da aperture chiuse talvolta da graticci in legno, sono serviti da brevi rampe di scale lignee con parapetto semplice. Anche i loggiati possono avere montanti ancorati ai diversi solai e superiormente alla trave portante del tetto. Talvolta questi sono attraversati da elementi lignei orizzontali utilizzati per favorire l'essiccamento dei cereali.

LE BALCONATE O BALLATOI

Nelle costruzioni rurali è presente, sul lato solatio o verso valle, la balconata o ballatoio, strutturata su mensole in legno e montanti lignei ancorati ai travetti di gronda con grossi chiodi. Il ballatoio, poco diffuso nel Parco in favore di tipologie più aperte quali il loggiato, svolge la funzione di disimpegno a servizio dei locali destinati a residenza o di balconata stenditoio dei prodotti agricoli (essiccatoio). Spesso il ballatoio costituisce un'estensione del loggiato ampliando così la superficie del fienile.

RAFFAELLO
CATTANEO
ARCHITETTO

ARCHITETTURA E PAESAGGIO
via S. Ambrogio, 11 - 24069 Trescore Balneario (BG)
Telefono/fax +39-035/545310
e-mail: studio@architetturapaesaggio.info
www.architetturapaesaggio.info